

La replica: nessuna misura ambientale

di Giovanni Sartori

«Fa caldo, governo ladro» non è, in verità, una buona sintesi del mio editoriale ferragostano. Forse il ministro Prestigiacomo (o dovrei dire ministra? Non sono pratico di questioni maschio-femministiche) non lo sa, ma è da 10 anni che scrivo di ecologia ogni Ferragosto con l'intento - che ritengo doveroso - di sensibilizzare una pubblica opinione disinformata e anche «di-nulla-informata» sulle drammatiche emergenze poste dal surriscaldamento della Terra. Quest'anno non ho messo in evidenza il «caldo» ma l'accelerazione dello scioglimento dei ghiacci e quindi della crescita del livello dei mari. Debbo anche precisare che non ho scritto che dell'ecologia la ministra Prestigiacomo «se ne frega». Chi se ne frega (dizione sua, non mia) è Berlusconi. E il mio implicito lamento e disappunto è che Lei - mi perdoni la franchezza - non ha il «peso» né culturale né politico per contrastare il menefreghismo del Cavaliere. Ieri l'onorevole Ermete Realacci (che invece di ecologia si intende) ha denunciato sul Corriere - a sostegno del mio editoriale - una «pressoché totale assenza di qualunque misura ambientale nella manovra del governo Berlusconi». Ahimè, è esattamente così. Una conclusione che si ricava anche dall'aureo compitino con il quale Lei mi risponde: una risposta di routine. Confesso la mia ingenuità: nel mettere in rilievo nel mio fondo ferragostano la centralità del Suo dicastero (al quale Tremonti ha drasticamente tagliato i già esigui fondi senza che Lei nemmeno protestasse) a me pareva di darLe implicitamente una mano. Invece sono stato dichiarato «malmostoso». Ma siccome sono di animo buono, ecco un suggerimento concreto. Lei distingue, giustamente, tra interventi di natura globale e interventi nell'ambito nazionale. Nel primo contesto possiamo soltanto contribuire con il piccolo peso che abbiamo. Ma il secondo contesto è tutto nostro. E dieci anni fa investivo questo contesto con un editoriale su La vergogna degli incendi. Dopo 10 anni non mi risulta che un solo piromane sia in prigione, o comunque sia stato seriamente punito. Perché? Sugerivo allora pene molto più severe, taglie per gli informatori, e soprattutto una riscrittura del reato di flagranza per gli incendiari dei boschi. Segnalavo anche una proposta intelligente del Suo non-leggiadro (contenta?) predecessore Pecoraro Scanio. Premesso - cito - che «in Italia le Regioni sono sempre più enti burocratici di spesa incapaci di controllare il proprio territorio, e nella maggior parte dei casi cercano di sfruttare le calamità per avere soldi», ecco la proposta: «punire chi non attua un buon controllo del territorio distraendo per ogni ettaro bruciato 10 milioni (da versare sul fondo del Tesoro) dai trasferimenti che lo Stato destina alle Regioni». Come vede, onorevole ministro, anche nel nostro piccolo è possibile avere idee. * * * L'editoriale L'analisi Il 15 agosto Giovanni Sartori pubblica un editoriale sul Corriere della Sera dal titolo: «Verdi fasulli governo sordo» nel quale denuncia lo scarso impegno del governo verso le tematiche ambientaliste: «Il governo Berlusconi ha soppresso il ministero della Sanità e salvato il ministero dell'Ambiente. Chissà perché. Ma certo non perché il gran capo dia importanza all'ecologia. Come si ricava dal fatto che all'Ambiente ha insediato la leggiadra onorevole Prestigiacomo» La replica Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo replica adesso enunciando gli impegni presi dal governo. Puntualizzando quale dovrà essere quello principale: ridurre le emissioni di CO2 del nostro Paese